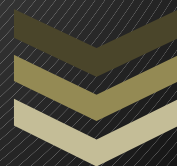




AD USO PUBBLICO

BUSOLIN srl
Strada della Motorizzazione Civile 4
VENEZIA - MESTRE



PREFETTURA DI VENEZIA
Conferenza di Servizi

8 marzo 2023

Decreto di approvazione
del Prefetto di Venezia n.
36750 del 05/05/2023

Piano di Emergenza **Esterna**

ai sensi dell'art. 26 bis, D.L. 04.10.2018, n.
113

- ➔ **CITTA' METROPOLITANA di VENEZIA**
AUA n. 3226 del 09/11/2015
- ➔ **COMANDO PROVINCIALE**
VIGILI del FUOCO di VENEZIA
CPI prot. n. 29515 del 05/12/2017



**PIANO DI EMERGENZA ESTERNA
Azienda Busolin srl – Strada della Motorizzazione Civile 4
VENEZIA - MESTRE**

Sommario

| | | |
|-------|--|----|
| 1 | PREMESSA..... | 3 |
| 1.1 | Revisioni ed aggiornamenti..... | 3 |
| 1.2 | Elenco distribuzione..... | 4 |
| 1.3 | Rubrica /indirizzi..... | 5 |
| 1.4 | Scopi..... | 5 |
| 1.5 | Riferimenti normativi..... | 6 |
| 1.6 | Finalità..... | 6 |
| 1.7 | Esercitazioni..... | 6 |
| 1.8 | Glossario..... | 7 |
| 2. | PARTE GENERALE..... | 8 |
| 2.1 | Informazioni sull’Azienda..... | 8 |
| 2.1.1 | Geolocalizzazione dell’Azienda..... | 8 |
| 2.2 | Attività dell’Azienda..... | 8 |
| 2.2.1 | Rifiuti trattabili e tipo di trattamento..... | 9 |
| 2.2.2 | Inquadramento dell’Area..... | 9 |
| 2.2.3 | Layout dell’impianto..... | 9 |
| 2.2.4 | AREA DI ATTENZIONE..... | 9 |
| 2.3 | Inquadramento Territoriale..... | 10 |
| 2.3.1 | Abitazioni..... | 10 |
| 2.3.2 | Attività produttive/industriali/commerciali:..... | 10 |
| 2.3.3 | Elementi vulnerabili..... | 10 |
| 2.3.4 | Viabilità..... | 10 |
| 2.3.5 | Cancelli stradali..... | 10 |
| 3. | SCENARIO INCIDENTALE..... | 11 |
| 3.1. | Tipologia di eventi incidentali e corrispondenti livelli di allarme..... | 11 |
| 4. | MODELLO ORGANIZZATIVO DI INTERVENTO..... | 11 |
| 4.1 | LIVELLO DI PREALLARME..... | 11 |
| 4.1.1 | Il Gestore dello Stabilimento..... | 11 |
| 4.1.2 | Il Comando dei Vigili del Fuoco..... | 12 |
| 4.1.3 | Il Prefetto..... | 12 |
| 4.1.4 | Il Sindaco..... | 12 |



**PIANO DI EMERGENZA ESTERNA
Azienda Busolin srl – Strada della Motorizzazione Civile 4
VENEZIA - MESTRE**

| | |
|--|----|
| 4.2 LIVELLO DI ALLARME - ATTIVAZIONE DELL'EMERGENZA..... | 12 |
| 4.2.1 Il Gestore dello Stabilimento..... | 12 |
| 4.2.2 Il Comando dei Vigili del Fuoco..... | 13 |
| 4.2.3 Il Prefetto..... | 13 |
| 4.2.4 Il Sindaco del Comune di Venezia..... | 14 |
| 4.2.5 Il SUEM - 118..... | 14 |
| 4.2.6 La Questura..... | 14 |
| 4.2.7 Il Comando Provinciale Carabinieri..... | 15 |
| 4.2.8 Il Comando Guardia di Finanza..... | 15 |
| 4.2.9 La Polizia Stradale..... | 15 |
| 4.2.10 La Città Metropolitana..... | 15 |
| 4.2.11 L'Arpav..... | 15 |
| 4.2.12 L'ULSS n. 3..... | 16 |
| 4.2.13 Il Volontariato..... | 16 |
| 4.3 Cessato Allarme..... | 16 |
| 5. INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE..... | 17 |
| Allegato 1 – Operazioni autorizzate e tipologia rifiuti..... | 18 |
| Allegato 2 – Layout autorizzato..... | 19 |
| Allegato 3 – Modulo per segnalazione evento..... | 20 |
| Allegato 4 – Modulo di comunicazione di aggiornamento..... | 21 |



1.2 Elenco distribuzione

PER COMPETENZA

| ENTI E COMANDI | SEDE | INDIRIZZI/ PEC |
|--|---------------|--|
| Comando Provinciale Vigili del Fuoco | Ve-Mestre | com.venezia@cert.vigilfuoco.it |
| Azienda U.L.S.S. 3 – SUEM 118 – Dipartimento di Prevenzione | Ve-Mestre | protocollo.aulss3@pecveneto.it CO118Venezia@aulss3.veneto.it |
| Comune di Venezia – Sindaco – Polizia Locale – Protezione Civile | Ve-Mestre | comandopl@pec.comune.venezia.it protezionecivile.centromaree@pec.comune.venezia.it |
| Questura: - Gabinetto - Sala Operativa | Ve-Marghera | dipps192.00F0@pecps.poliziadistato.it 112nue.ve@poliziadistato.it |
| Comando Provinciale Carabinieri | Venezia | tve21045@pec.carabinieri.it |
| Com. Prov.le Guardia di Finanza | Venezia | ve0550000p@pec.gdf.it |
| Polizia Stradale | Ve-Mestre | dipps204.0400@pecps.poliziadistato.it |
| Città Metropolitana di Venezia – Protezione Civile – Ambiente – Viabilità – Polizia Locale Metropolitana | Ve-Mestre | protocollo.cittametropolitana.ve@pecveneto.it poliziaprovinciale.cittametropolitana.ve@pecveneto.it |
| Regione Veneto: - Prot. Civile - Ambiente | Ve - Marghera | protezionecivilepoliziale@pec.regione.veneto.it ambiente@pec.regione.veneto.it |
| A.R.P.A.V. Dip. Provinciale | Ve-Mestre | dapve@pec.arpav.it |
| Regione Veneto. Prot. Civile | Marghera | protezionecivilepoliziale@pec.regione.veneto.it |
| BUSOLIN srl | Ve - Mestre | info@pec.busolin.it |

PER CONOSCENZA

| ENTI E COMANDI | SEDE | PEC |
|---|------|--|
| Dipartimento della Protezione Civile | Roma | protezionecivile@pec.governo.it |
| Ministero Interno - Gabinetto - Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile - Direzione Centrale per la Difesa civile e le Politiche di Protezione Civile | Roma | gabinetto.ministro@pec.governo.it ufficio.gabinetto@cert.vigilfuoco.it dc.difesacivile@cert.vigilfuoco.it |
| Ministero della Salute | Roma | gab@postacert.sanita.it |
| Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica | Roma | ussri@pec.mite.gov.it DISS@pec.mite.gov.it |



1.3 Rubrica /indirizzi

| ENTE | RECAPITI TELEFONICI | E-MAIL |
|---|--|--|
| Prefettura | 1° Tel. 041 2703429 (h.24) 2° Cell. XXXXXXXX 3° Cell. XXXXXXXX | telex.prefve@pec.interno.it salaoperativa.pref_venezia@interno.it |
| Vigili del Fuoco | 115 | so.venezia@vigilfuoco.it |
| Gestore: Tiziano Busolin Resp. Sicurezza: Francesco Simion | Cell. XXXXXXXX Cell. XXXXXXXX | tiziano.busolin@busolin.it fsimion@lisaservizi.it |
| Comune di Venezia – C.O. Venezia h24 | 041/2747070 | protezionecivile@comune.venezia.it pm.centrale.operativa@comune.venezia.it |
| Suem | 118 | CO118Venezia@aulss3.veneto.it |
| Questura Rep- H24 Capoturno | 113 Cell. XXXXXXXX | 112nue.ve@poliziadistato.it |
| Comando Provinciale Carabinieri | 112 | tve21045@pec.carabinieri.it |
| G.d.F. | 117 | salop.venezia@gdf.it |
| Polizia Stradale di Venezia | Tel. 0412692327 | polstradasez.ve@poliziadistato.it |
| Regione Veneto Rep.Prot.Civ.Reg. | 800990009 Cell. XXXXXXXX | sala.operativa@regione.veneto.it |
| Citta Metropolitana – Protezione Civile – Ambiente – Viabilità – Polizia Locale Metropolitana | Cell. XXXXXXXX Cell. XXXXXXXX Cell. XXXXXXXX | protciv@cittametropolitana.ve.it polizia.provinciale@cittametropolitana.ve.it |
| Arpav Reperibilità | Tel. 041 5445511 Cell. XXXXXXXX | dapve@arpa.it |

1.4 Scopi

Il presente Piano intende stabilire modalità operative di intervento per la gestione dell'emergenza connessa ai possibili eventi incidentali in impianti di stoccaggio e trattamento dei rifiuti con rilevanza all'esterno dell'impianto stesso e, in particolare:

- prospettare i rischi esistenti nel contesto di uno scenario incidentale plausibile;
- indicare le risorse nonché le modalità formative ed informative disponibili;
- armonizzare le misure e le procedure operative degli Enti responsabili dei soccorsi nell'immediatezza dell'evento calamitoso allo scopo di contenere i danni a persone e cose;
- costituire fonte di consultazione per le Autorità locali ai fini della pianificazione degli interventi e della regolamentazione del territorio di propria competenza;
- conferire carattere di automaticità e tempestività alle segnalazioni di allarme ed agli interventi di Enti ed Organi competenti in caso di incidente.



1.5 Riferimenti normativi

- art. 26 bis del D.L. 4 ottobre 2018, n. 113 convertito dalla legge 1 dicembre 2018, n. 132;
- circolari del 21 gennaio e del 13 febbraio 2019 del Ministero dell'Interno e del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, concernenti l'attuazione dell'art. 26 bis;
- protocollo d'intesa concernente il Piano d'azione per il contrasto dei roghi di rifiuti del 19 dicembre 2018;
- decreti del Ministero dell'Interno:
 - 3 settembre 2021 Criteri generali di progettazione, realizzazione ed esercizio della sicurezza antincendio per luoghi di lavoro, ai sensi dell'articolo 46, comma 3, lettera a), punti 1 e 2, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81;
 - 3 agosto 2015 sulla prevenzione incendi;
- decreti del Ministero dell'Ambiente:
 - 5 febbraio 1998 sul recupero rifiuti non pericolosi;
 - 8 aprile 2008 su centri di raccolta dei rifiuti urbani;
- D. Lgs. 24 giugno 2003, n. 209 relativo a smaltimento veicoli fuori uso;
- D. Lgs. 25 luglio 2005, n. 151 su smaltimento rifiuti;
- D. Lgs. del 3 aprile 2006, n. 152 recante norme in materia ambientale;
- DPCM 6 aprile 2006, Gestione emergenze in caso di incidenti con presenza di sostanze pericolose;
- DPCM 3 dicembre 2008, Indirizzi operativi per la gestione delle emergenze;
- D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;
- D. Lgs. 2 gennaio 2018, n. 1 – Codice di Protezione civile;
- D.P.C.M. 27 agosto 2021 – Linee guida per la predisposizione del Piano di Emergenza Esterna per gli impianti di stoccaggio e trattamento dei rifiuti.

1.6 Finalità

La predisposizione del presente piano è finalizzata a:

- controllare gli incidenti e minimizzarne gli effetti limitando i danni per l'uomo, l'ambiente e i beni;
- attuare le misure necessarie per proteggere l'uomo e l'ambiente dalle conseguenze di incidenti;
- informare adeguatamente la popolazione e le autorità locali competenti;
- provvedere al ripristino e al disinquinamento dell'ambiente dopo un incidente. Il PEE deve integrarsi nel modo più completo possibile con il Piano di Emergenza Interno (PEI) e con il Piano di Sicurezza.

1.7 Esercitazioni

Le esercitazioni di vario livello andranno effettuate con frequenza periodica.



1.8 Glossario

| Termine-Acronimo | Definizione |
|----------------------------------|--|
| ALLARME-EMERGENZA | Stato di attuazione del PEE relativo ad incidenti causati da rilasci tossici e/o energetici aventi un potenziale impatto all'esterno dell'area dell'impianto, per cui si ha l'intervento di tutti i soggetti individuati nel PEE |
| AREA DI ATTENZIONE | Zona intorno all'impianto nella quale l'impatto di un incendio potrebbe ritenersi non trascurabile in termini di effetti sulla salute umana e sull'ambiente e tale da richiedere provvedimenti di ordine pubblico; in particolare, definisce l'ambito per l'identificazione degli elementi territoriali sensibili (es. scuole, ospedali, corsi d'acqua, grandi vie di comunicazione, recettori ambientali, ecc.) |
| CANCELLO | Posto di interdizione all'area dell'incidente presidiato dalle FF.O. |
| CCS | Centro Coordinamento Soccorsi: Organo di coordinamento degli interventi di assistenza e soccorso costituito presso la Sala Operativa della Prefettura |
| COC | Centro Operativo Comunale di cui si avvale il Sindaco per coordinare le attività di soccorso, informazione e assistenza della popolazione |
| COM | Centro Operativo Misto in caso di emergenza sul territorio di più Comuni |
| DPI | Dispositivi di prevenzione individuale |
| DSS | Direttore Sanitario dei Soccorsi – Suem 118 |
| DTS | Direttore Tecnico dei Soccorsi - Comandante dei Vigili del Fuoco |
| GESTORE | Titolare dello Stabilimento |
| PAC/PCA | Posto Avanzato di Comando. Struttura funzionale di delocalizzazione del comando attivata dal DTS sul posto per il coordinamento operativo degli interventi |
| PEE | Piano Emergenza Esterno: Documento contenente le procedure operative d'intervento per la misure di mitigazione dei danni all'esterno dell'impianto predisposto dal Prefetto |
| PEI | Piano Emergenza Interno: Documento contenente le misure di mitigazione dei danni all'interno dello stabilimento predisposto dal Gestore |
| PMA | Posto Medico Avanzato per la selezione e il trattamento sanitario ai margini esterni dell'area di sicurezza |
| PREALLARME | Stato di attuazione del PEE relativo ad evento incidentale per il quale la visibilità o la rumorosità dei loro effetti (incendio, esplosione, fumi, rilasci o sversamenti di sostanze pericolose) è tale da venire percepito chiaramente dalla popolazione esposta anche nel caso in cui i parametri fisici che li caratterizzano non raggiungano livelli di soglia e che può comportare la necessità di attivazione delle procedure di sicurezza (viabilità e ordine pubblico) e di informazione alla popolazione |
| SOU | Sala Operativa Unica della Prefettura |
| UCL | Unità di Comando Locale – Postazione mobile (VVF) |
| ZONA DI PIANIFICAZIONE | Zona individuata in funzione delle specifiche azioni di intervento e soccorso dei diversi enti e strutture coinvolti nell'attuazione del PEE: la sua superficie è sempre uguale o maggiore alla superficie della zona di attenzione esterna all'impianto |
| ZONA DI SOCCORSO | Zona in cui opera il solo personale del Corpo nazionale dei VVF, definita dal DTS sulla base della valutazione dello scenario incidentale |
| ZONA DI SUPPORTO ALLE OPERAZIONI | Zona in area sicura, al di fuori della zona di soccorso, individuata dal DTS in ragione delle condizioni dell'evento per la migliore gestione delle operazioni di soccorso e della organizzazione generale dell'intervento. Vi sono localizzati PCA, soccorritori e risorse, corridoi di ingresso e uscita dei mezzi di soccorso, area triage, PMA |



2. PARTE GENERALE

2.1 Informazioni sull'Azienda

Nome della Società: **BUSOLIN srl;**

Sede legale: Via F. Pagano 6 – Venezia -Mestre

Sede operativa: Strada della Motorizzazione Civile 4 – Venezia – Mestre

Coord. Geografiche: → Latitudine 45°31'03.9"N → Longitudine 12°14'27.3"E

Gestore: **Tiziano Busolin** Cell: XXXXXXXX email: tiziano.busolin@busolin.it

Resp.Sicurezza: **Francesco Simion** Cell. XXXXXXXX email: fsimion@lisservizi.it

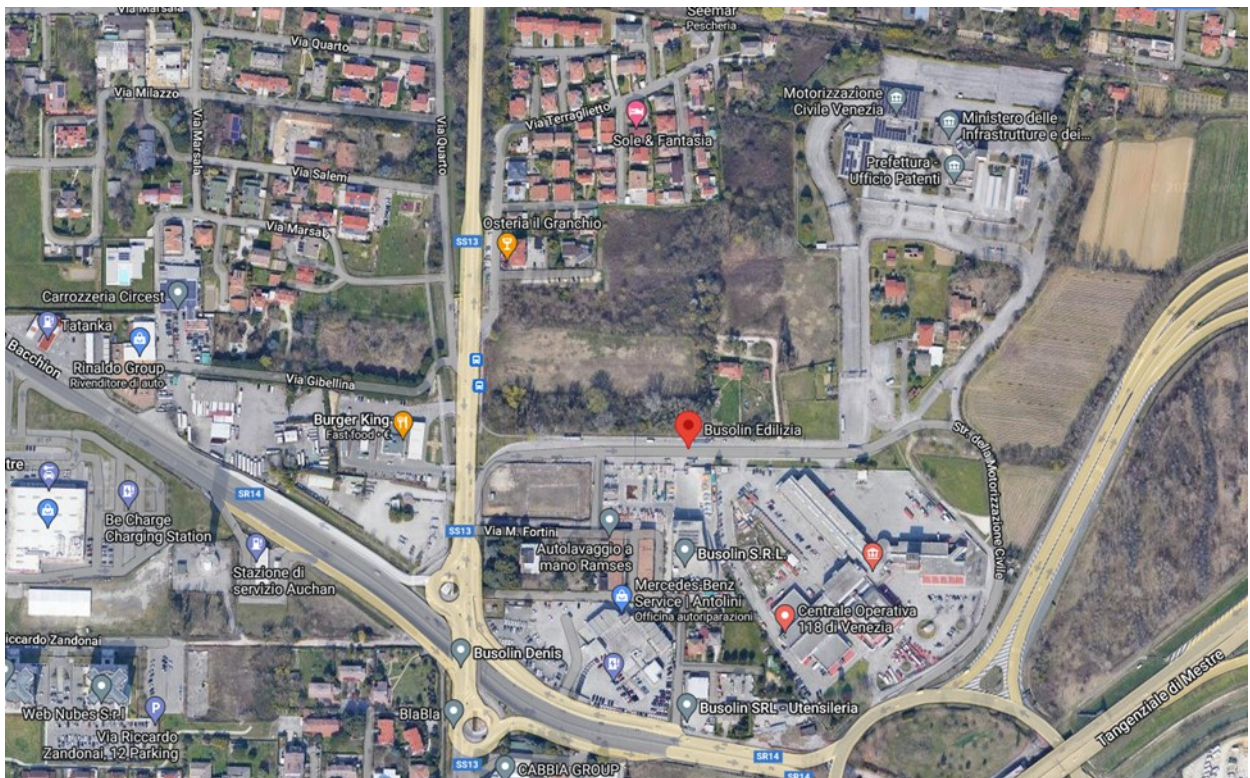
Recapiti Aziendali: email: amministrazione@busolin.it PEC: info@pec.busolin.it

Tel. 041/943258//041/942639; Cell: XXXXXXXX

Numero dipendenti: 5;

Numero medio di presenza utenti/fornitori: 10.

2.1.1 Geolocalizzazione dell'Azienda



2.2 Attività dell'Azienda

L'attività prevalente dell'azienda fa riferimento al commercio di materiale edile, l'attività complementare consiste nella messa in riserva di rifiuti non pericolosi operante in regime di procedura semplificata. I rifiuti vengono successivamente inviati agli impianti attrezzati per il loro trattamento finalizzato alla creazione di materie prime e secondarie.



2.2.1 Rifiuti trattabili e tipo di trattamento

La descrizione dei trattamenti, i quantitativi autorizzati e l'elenco della tipologia dei rifiuti sono indicati in Allegato n.1.

2.2.2 Inquadramento dell'Area

Il fondo è ubicato in Strada della Motorizzazione Civile nel Comune di Venezia – Mestre ed è nella disponibilità dell'Azienda, sulla base di contratto di godimento. L'area è individuata dal Piano regolatore vigente come Z.T.O. "D" produttiva di completamento.

L'impianto si sviluppa su un'area impermeabilizzata dotata di rete di raccolta delle acque piovane. Nell'area circostante non vi sono località abitate, ma altre attività produttive e commerciali, oltre al Comando dei Vigili del Fuoco ed alla Motorizzazione Civile.

2.2.3 Layout dell'impianto

Il layout autorizzato è indicato, come allegato all'autorizzazione vigente, all'Allegato n. 2.

Sulla base dei dati forniti dalla ditta con la check-list ed elaborati da Arpav, l'IR (indice di rischio) è risultato **BASSO** e richiede un'area di attenzione di **100 metri** di raggio dall'azienda.

2.2.4 AREA DI ATTENZIONE





2.3 Inquadramento Territoriale

La destinazione d'uso dei 100 metri di territorio circostante è sia abitativo che industriale. Non sono presenti né luoghi ad elevato affollamento, né reti o stazioni ferroviarie, né elementi vulnerabili, né risorse idriche. Sono presenti le seguenti strutture:

2.3.1 Abitazioni

| DENOMINAZIONE | DISTANZA(m) | DIREZIONE |
|---------------|-------------|-----------|
| Condominio | ND | O |
| Case sparse | ND | S |

2.3.2 Attività produttive/industriali/commerciali:

| DENOMINAZIONE | DISTANZA (m) | DIREZIONE |
|-------------------------|--------------|-----------|
| Auto 4R | 90 | S |
| Autolavaggio Ramses | | O |
| Autofficina RGM | 70 | S |
| Concessionaria Antolini | 90 | O |
| Busolin deposito | 90 | O |

2.3.3 Elementi vulnerabili

A 50 m. in direzione Est è ubicata la sede del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco.

2.3.4 Viabilità

Nel raggio di 100 metri dall'azienda sono presenti le seguenti strade:

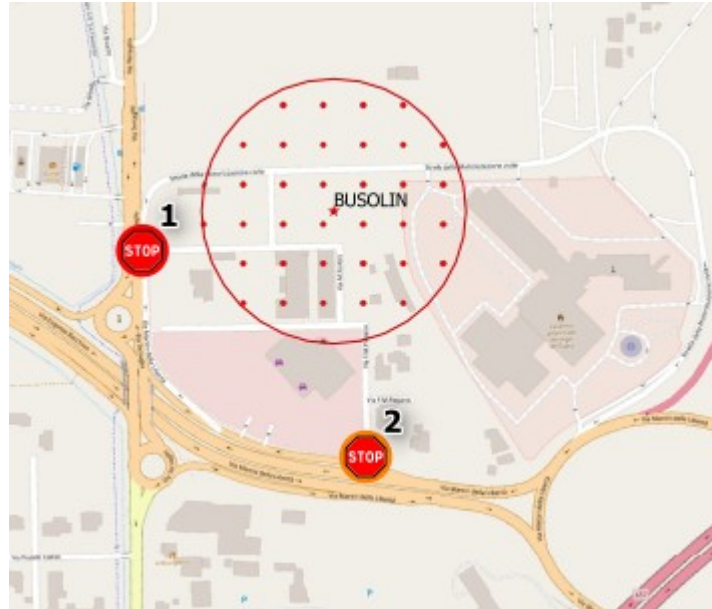
| DENOMINAZIONE | DISTANZA(m) | DIREZIONE |
|------------------------------------|-------------|-----------|
| Strada della Motorizzazione Civile | 40 | N |
| Via Francesco Mario Pagano | 80 | S |
| Via Marco Fortini | 20 | S |

2.3.5 Cancelli stradali

In caso di incidente, la Polizia Locale del Comune di Venezia provvede alla chiusura dei seguenti cancelli:.

Cancello n. 1: Intersezione via Terraglio con Strada della Motorizzazione Civile (**priorità alta**).

Cancello n. 2: Intersezione Via Martiri della Libertà con Via Pagano (**priorità medio-alta**);



3. SCENARIO INCIDENTALE

3.1. Tipologia di eventi incidentali e corrispondenti livelli di allarme

La tipologia di scenario incidentale è l'incendio e/o l'esplosione e/o la dispersione (sversamento-spandimento-fughe di biogas) di sostanze pericolose in relazione ai rifiuti detenuti e alle rispettive operazioni indicati in **Allegato n.1**.

4. MODELLO ORGANIZZATIVO DI INTERVENTO

4.1 LIVELLO DI PREALLARME

L'evento in atto è privo di ripercussioni all'esterno dello stabilimento ma può essere avvertito (visivamente o a causa dell'odore) dalla popolazione e tale da richiedere l'intervento di soccorritori esterni.

4.1.1 Il Gestore dello Stabilimento

Al verificarsi di un incidente il gestore deve:

- 1) adottare le misure previste dal Piano di Emergenza Interno;
- 2) telefonare alla Sala Operativa "115" del Comando dei Vigili del Fuoco fornendo le seguenti indicazioni:
 - a) luogo ed estensione in metri quadrati, tipologia e circostanze dell'incidente;
 - b) tipologia di rifiuto coinvolta nell'incidente e sue caratteristiche;
 - c) entità dell'evento e stima dei possibili sviluppi tenuto conto:
 - 1) della vicinanza dell'impianto ad altri impianti a rischio o ad obiettivi sensibili (centri abitati, scuole, ospedali...);
 - 2) delle condizioni meteo;
 - 3) della direzione ed intensità del vento;
 - d) percorso ed accesso per accedere all'interno dello stabilimento ed eventuale punto d'incontro con l'incaricato ad accogliere le squadre di soccorso comunicando le misure di emergenza finora adottate;
- 3) informare telefonicamente:
 - a) il Prefetto allo **041 2703429**;
 - b) il Sindaco del Comune di Venezia;
 - c) la Centrale Operativa della Questura al 113.



4.1.2 Il Comando dei Vigili del Fuoco

La Sala Operativa 115, appena avrà acquisito adeguate informazioni di dettaglio sulle caratteristiche dell'incidente e sulle possibili conseguenze sulla popolazione, dovrà:

- 1) provvedere ad attivare ed inviare le squadre di soccorso ritenute necessarie;
- 2) avvertire, non appena acquisite e/o verificate le informazioni di dettaglio sulle caratteristiche dell'incidente e sui suoi possibili sviluppi, Prefetto, Sindaco e Città Metropolitana;
- 3) chiedere alla Polizia Locale del Comune di Venezia di provvedere alla chiusura dei cancelli;
- 4) se necessario, ordinare agli enti erogatori l'interruzione della fornitura dei servizi essenziali nell'area a rischio.

Il DTS - Comandante Provinciale VV.F. o suo delegato – dovrà tenere costantemente informati il Prefetto e il Sindaco sull'azione di soccorso in atto e sulle misure necessarie per tutelare la salute pubblica.

4.1.3 Il Prefetto

- 1) si tiene costantemente in contatto con DTS per aggiornamento sullo sviluppo dell'incidente;
- 2) attiva, se necessario, il Centro di Coordinamento dei Soccorsi ed allerta preventivamente gli Enti interessati in base all'evoluzione dell'evento (Questura, Regione, Città metropolitana e ARPAV);
- 3) dispone, se necessario, l'intervento delle FF.P. tramite la Questura per le attività di ordine pubblico;
- 4) verifica l'avvenuta attivazione della Polizia Locale di Venezia dei posti di blocco atti a garantire l'accesso ai soli mezzi di soccorso come indicato in planimetria.

4.1.4 Il Sindaco

- 1) Si tiene costantemente aggiornato sullo sviluppo dell'incidente e predispone gli accorgimenti necessari di competenza qualora la situazione si aggravasse, allertando Comando di Polizia Locale, la Direzione Lavori Pubblici ed il Servizio di Protezione Civile per l'eventuale attivazione degli interventi di rispettiva competenza. In particolare, la Polizia Locale dovrà provvedere, qualora necessario e su indicazione del Comando dei Vigili del Fuoco, nell'immediatezza, a interdire gli accessi alla zona nei punti indicati in planimetria;
- 2) Informa, d'intesa con il Prefetto, la popolazione sull'evento percepibile all'esterno tramite i mezzi e i sistemi di comunicazione ritenuti più opportuni in funzione dello scenario di rischio.

4.2 LIVELLO DI ALLARME - ATTIVAZIONE DELL'EMERGENZA

L'evento incidentale è tale da far temere un coinvolgimento delle aree esterne allo stabilimento con effetti dannosi per l'integrità fisica della popolazione e dell'ambiente, pertanto;

1. In caso di incendio la **popolazione dovrà restare** in casa con le finestre chiuse;
2. In caso di sversamento, su avviso del Comune tramite i mezzi e i sistemi di comunicazione ritenuti più opportuni, la popolazione dovrà sospendere l'utilizzo di risorse idriche.

4.2.1 Il Gestore dello Stabilimento

Al verificarsi di un incidente il gestore deve:

- 1) adottare le misure previste dal Piano di Emergenza Interno;
- 2) telefonare alla Sala Operativa "115" del Comando dei Vigili del Fuoco fornendo le seguenti indicazioni:
 - a. luogo e sua estensione in metri quadrati, tipologia e circostanze dell'incidente;
 - b. tipologia di rifiuto coinvolta nell'incidente e sue caratteristiche;
 - c. entità dell'evento e stima dei possibili sviluppi tenuto conto:
 - 1) della vicinanza dell'impianto ad altri impianti a rischio o ad obiettivi sensibili (centri abitati, scuole, ospedali...);
 - 2) delle condizioni meteo;
 - 3) della direzione e intensità del vento;
 - d. percorso ed accesso per accedere all'interno dello stabilimento ed eventuale punto d'incontro con l'incaricato ad accogliere le squadre di soccorso che comunicherà le misure di emergenza adottate;
- 3) informare telefonicamente:
 - a) il Prefetto per l'attivazione del presente PEE;



- b) il Sindaco del Comune di Venezia;
 - c) la Centrale Operativa della Questura al 113;
 - 4) Informa con immediatezza, utilizzando il modello in **Allegato n. 3**, attraverso il mezzo più adeguato, e-mail o PEC, a seconda dei recapiti forniti:
 - il Prefetto;
 - il Sindaco;
 - i Vigili del Fuoco;
 - la Questura;
 - la Regione Veneto;
 - la Città Metropolitana;
 - l'Arpav;
- comunicando, non appena ne venga a conoscenza:
- le circostanze dell'incidente;
 - le sostanze pericolose presenti;
 - i dati disponibili per valutare le conseguenze dell'incidente per la salute umana, l'ambiente, i beni
 - le misure di emergenza adottate;
 - le informazioni sulle misure previste per limitare gli effetti dell'incidente a medio e lungo termine ed evitare che esse si riproducano;
- e aggiornando le informazioni fornite qualora, da indagine più approfondite, emergessero nuovi elementi che modifichino le precedenti informazioni o le conclusioni tratte.

4.2.2 Il Comando dei Vigili del Fuoco

La Sala Operativa 115, appena avrà acquisito adeguate informazioni di dettaglio sulle caratteristiche dell'incidente e sulle possibili conseguenze sulla popolazione, dovrà provvedere ad attivare ed inviare le squadre di soccorso ritenute necessarie ed il designato DTS con il compito di:

- a. valutare l'attivazione del PEE;
 - b. disporre l'immediato isolamento della zona di rischio, anche impartendo la chiusura dei cancelli individuati dal presente Piano, alle centrali operative delle FF.O e della Polizia Locale;
 - c. avvisare Arpav, SUEM-118;
 - d. avvisare le FF.P. e la Polizia Locale per interdire la zona di danno circostante ritenuta ugualmente interessata all'evento;
 - e. soccorrere le persone che si trovano nello stabilimento portandole all'esterno per affidarle all'assistenza del personale sanitario;
 - f. coordinare gli interventi del SUEM 118 e delle FF.P. e della Polizia Locale in concorso.
- Il DTS - Comandante Provinciale VV.F. o suo delegato – dovrà tenere costantemente informati il Prefetto e il Sindaco del Comune di Venezia sull'azione di soccorso in atto e sulle misure necessarie per tutelare la salute pubblica, valutando l'opportunità di una tempestiva evacuazione della popolazione eventualmente minacciata oppure l'eventualità di adottare altre misure suggerite dalle circostanze.

4.2.3 Il Prefetto

Sulla base delle informazioni del DTS dispone l'attivazione del PEE e del Centro Coordinamento Soccorsi (CCS) presso la Sala Operativa della Prefettura;

Del CCS possono far parte, oltre al Sindaco o suo delegato e personale del Comune competente per le funzioni di supporto, anche rappresentanti dei Vigili del Fuoco, delle Forze dell'Ordine, del SUEM, di ARPAV e del Volontariato Comunale.

Avuta notizia del verificarsi di un incidente tra gli scenari previsti dal presente piano che possa pregiudicare l'incolumità della popolazione, il Prefetto:

- 1) dispone l'invio nella località interessata dei reparti della Polizia di Stato e dei Carabinieri (se non sono già sul



- posto);
- 2) attiva e coordina gli interventi di tutte le strutture operative addette al soccorso;
 - 3) emana le direttive e i provvedimenti per la limitazione degli accessi all'area colpita e la viabilità nelle strade statali, provinciali e nelle autostrade;
 - 4) informa - d'intesa con il Sindaco - tramite gli organi di stampa e di comunicazione, la popolazione in ordine alla natura dell'evento incidentale in atto, agli interventi disposti al riguardo nonché alle norme comportamentali raccomandate;
 - 5) si tiene in contatto con le altre componenti della Protezione Civile (Regione, Città Metropolitana, Comune);
 - 6) accertato, con il Sindaco del Comune di Venezia attraverso le segnalazioni degli Organi responsabili del controllo (Vigili del Fuoco, ARPAV, ULSS) il rientro della situazione di rischio, dichiara la cessata emergenza e ne dispone la comunicazione;
 - 7) Informa, se necessario:
 - a) i sindaci di comuni limitrofi;
 - b) i prefetti delle province limitrofe;
 - c) l'ASL Dipartimento Prevenzione.
 - 8) Informa la Sala Situazioni del Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

4.2.4 Il Sindaco del Comune di Venezia

Ricevuta la segnalazione dal gestore dello stabilimento interessato, il sindaco del Comune di Venezia (o suo delegato):

- 1) informa, d'intesa con il Prefetto, la popolazione residente nella località interessata sull'evento percepibile all'esterno - tramite i mezzi ed i sistemi di comunicazione ritenuti più idonei in funzione dello scenario di rischio - richiamando le norme comportamentali da adottare durante l'emergenza. In caso di evacuazione organizza esodo dei residenti nei luoghi di ricovero preventivamente individuati allo scopo nel piano di protezione civile, ove verrà data assistenza e curata la distribuzione di generi di conforto in considerazione della prevedibile durata dell'emergenza;
- 2) si tiene costantemente aggiornato sullo sviluppo dell'incidente e attiva Comando di Polizia Locale, la Direzione Lavori Pubblici e il Servizio di Protezione Civile per interventi di rispettiva competenza sulla base delle indicazioni ricevute sia dal DTS che dal DSS;
- 3) dispone l'attivazione del **COC**;
- 4) garantisce lo scambio d'informazioni tra gli enti e le Amministrazioni interessate;
- 5) provvede alla sorveglianza delle eventuali abitazioni da evacuare su indicazioni del DTS e all'organizzazione del traffico veicolare in uscita, di quello di soccorso ed all'esterno dell'area interessata su itinerari alternativi.

4.2.5 Il SUEM - 118

Il SUEM interviene previo allertamento telefonico della Centrale Operativa Venezia Emergenza (CO 118), in caso di sospetta o accertata presenza di feriti o in presenza di situazioni potenzialmente evolutive che rendano opportuno stabilire in loco un presidio sanitario, anche per l'assistenza ai soccorritori.

La CO 118 raccoglie informazioni volte a stimare la dimensione sanitaria dell'evento: l'esatta localizzazione, il tipo di incidente, la presenza di pericoli (tra cui *Hazardous Materials - HazMat*), le vie di accesso, il numero e la tipologia dei feriti e gli altri Enti coinvolti, allertati o da allertare.

Sulla scorta di queste informazioni si delineano tre fattispecie:

1. necessità sanitarie gestibili con le risorse ordinarie → intervento secondo gli usuali protocolli.
2. necessità sanitarie che richiedono risorse aggiuntive rispetto a quelle immediatamente disponibili e l'attivazione del Posto Comando locale (c.d. "Incidente Maggiore")
3. necessità sanitarie non determinate al momento della chiamata → invio sul posto di un primo mezzo per stima della dimensione sanitaria dell'evento, poi secondo punti 1 o 2

In caso vi fosse probabilità o evidenza di una componente *HazMat*, fermo restando che l'accesso alla scena sarà disciplinato dai Vigili del Fuoco, il SUEM 118:



1. collabora con i Vigili del Fuoco all'individuazione della/e sostanza/e mediante criteri clinici e sintomatologici dei coinvolti.
2. concorda con i Vigili del Fuoco le modalità di decontaminazione, se applicabili.
3. si avvale del Centro Antiveneni di riferimento e delle banche dati internazionali per determinare l'eventuale necessità di terapie antidotiche.

Il personale sanitario sul posto procede al *triage* sanitario dei coinvolti, al primo trattamento sulla scena delle condizioni tempo dipendenti e all'individuazione della/e patologia/e prevalenti, aggiornando costantemente la CO118 e/o il Posto Comando (se attivato). In base a quanto sopra, verranno individuate le strutture di destinazione definitiva dei feriti che necessitano del trasporto in ospedale.

La CO118 manterrà costantemente aggiornato il totale dei deceduti, dei feriti e delle destinazioni ospedaliere di questi ultimi, mettendo tali dati a disposizione delle Autorità.

Ove ne ricorreranno i presupposti, il SUEM può richiedere alle strutture ospedaliere l'attivazione del piano per il massiccio afflusso di feriti (PEMAF).

Le successive informazioni circa le condizioni dei feriti ospedalizzati (ivi compresi quelli autopresentati) saranno richieste ai Presidi Ospedalieri esclusivamente dalla CO118 (Pronto Soccorso e/o Direzione Medica di Presidio) che li trasmetterà alla Prefettura.

4.2.6 La Questura

Ricevuta la segnalazione dell'incidente, la Questura, in base alle informazioni acquisite, provvede a:

1. informare le centrali operative del 112 e del 117 e della Polizia Locale;
2. inviare sul posto dell'incidente, con indicazione di permanere comunque in area dichiarata sicura dai Vigili del Fuoco, personale disponibile in servizio di controllo del territorio;
3. effettuare con il predetto personale attività di vigilanza e controllo del territorio in area dichiarata sicura dai Vigili del Fuoco;
4. acquisire le notizie sull'evoluzione dell'evento di interesse ai fini dell'ordine e della sicurezza pubblica;
5. acquisire informazioni per l'individuazione degli ospedali presso cui sono stati o saranno inviati i feriti al fine di inviargli personale delle Forze di Polizia per garantire l'ordine pubblico e la pubblica sicurezza nelle unità di Pronto Soccorso coinvolte nell'emergenza;
6. organizzare, d'intesa con la Polizia Stradale e con il concorso necessario, per l'attuazione, della predetta specialità, nonché delle altre Forze di Polizia e della Polizia Locale, la chiusura dei cancelli ed il flusso veicolare;
7. inviare un proprio rappresentante al CCS, ove costituito.

4.2.7 Il Comando Provinciale Carabinieri

Avuta la segnalazione dell'incidente, il Comando Provinciale CC. di Venezia dovrà:

1. ottenere informazioni dalla compagnia CC. competente per territorio;
2. far intervenire nei luoghi colpiti o minacciati i rinforzi eventualmente necessari, per il mantenimento della sicurezza pubblica e per i primi soccorsi;
3. mantenere efficaci collegamenti tra le zone interessate, il Comando Provinciale e la Prefettura;
4. mantenere stretto contatto con il Questore o con il funzionario suo delegato per garantire il costante e corretto coordinamento delle operazioni;
5. garantire l'ordine pubblico e la pubblica sicurezza nell'unità di Pronto Soccorso coinvolte nell'emergenza;
6. organizzare, con il concorso della Forze di Polizia suindicate e altre pattuglie sul posto, il flusso veicolare.

4.2.8 Il Comando Guardia di Finanza

Il Comando Provinciale G.d.F. può essere chiamato a concorrere con le altre forze di O.P. (ordine pubblico) alle operazioni di soccorso ed al mantenimento dell'ordine e della sicurezza pubblica nella zona colpita. In tal caso il Comando, ricevuta la richiesta di intervento provvederà a:

- 1) allertare l'Unità competente per territorio;
- 2) disporre l'intervento dei rinforzi necessari e disponibili, in relazione all'entità ed al tipo dell'evento.

L'impiego delle unità disponibili sarà coordinato dalla Questura.



4.2.9 La Polizia Stradale

All'atto della ricezione della segnalazione di incidente il Comando Sezione della Polizia Stradale di Venezia dovrà:

1. d'intesa con la Questura concorrere con le altre Forze di Polizia e la Polizia Locale alle attività necessarie per la gestione del traffico veicolare;
2. avvertire il Compartimento Polizia Stradale Veneto per il coinvolgimento delle altre sezioni di Polizia Stradale delle province limitrofe per eventuali ulteriori interventi sul traffico.

4.2.10 La Città Metropolitana

In relazione al tipo di incidente, la Città Metropolitana può sostenere le attività svolte a tutela della popolazione mediante:

1. il concorso con le Autorità locali all'individuazione ed alla scelta, in zone prossime a quella colpita, di alloggiamenti per gli evacuati (scuole o locali di propria pertinenza);
2. la ricerca di disponibilità tra i gruppi di volontariato iscritti negli elenchi regionali a supporto del Comune colpito e la successiva proposta alla Regione Veneto di attivazione dei volontari individuati per collaborare all'organizzazione dei trasporti per il trasferimento della popolazione esposta a pericolo, allo sgombero dei feriti ed al rifornimento di qualsiasi materiale occorrente;
3. il concorso con le forze di Polizia Locale Metropolitana alle attività coordinate dalla Questura di Venezia e con le squadre del servizio manutenzione strade per problemi connessi con la sicurezza e la viabilità sulle strade di competenza.

4.2.11 L'Arpav

I tecnici dell'Agenzia effettueranno ogni accertamento ritenuto necessario sullo stato dell'ambiente nella zona interessata dall'evento, nonché analisi chimiche e/o fisiche per valutare l'evoluzione della situazione di emergenza nelle zone più critiche.

Fornisce e acquisisce tutte le informazioni sulle sostanze coinvolte.

Trasmette direttamente alla Prefettura e Sindaco le risultanze delle analisi e delle rilevazioni richieste.

4.2.12 L'ULSS n. 3

Con il personale di servizio in orario ordinario o in regime di pronta disponibilità, provvede a:

2. fornire supporto alla centrale operativa 118;
3. fornire l'assistenza sanitaria di pronto soccorso nella zona colpita e nelle eventuali aree di sgombero, sotto il coordinamento della Centrale Operativa 118.
4. assicurare, ove necessario, il coordinamento dei servizi di igiene e prevenzione necessari per gli eventi;
5. fornire al Sindaco le informazioni per assicurare le misure necessarie alla tutela della salute pubblica, concernenti la limitazione dell'uso di risorse idriche e di prodotti agricoli.

4.2.13 Il Volontariato

Hanno compiti di ausilio e concorso nelle attività relative a comunicazioni, soccorso sanitario – socio-assistenziale – tecnico/logistico e sono definiti per legge.

Pertanto, nelle emergenze causate da un incidente, le Organizzazioni di volontariato possono essere impiegate esclusivamente al di fuori delle aree di sicuro impatto e di danno, compatibilmente con la specializzazione e l'addestramento posseduti e se dotate di adeguato equipaggiamento.

4.3 Cessato Allarme

Su indicazione del Prefetto, sulla base delle informazioni pervenute dal DTS e dal CCS, che confermano la messa in sicurezza del territorio e dell'ambiente, la procedura di **cessato allarme** viene attivata dal Comune.

Il segnale di cessato allarme è diramato mediante mezzi e sistemi di comunicazione ritenuti più idonei in funzione dello scenario di rischio.



**PIANO DI EMERGENZA ESTERNA
Azienda Busolin srl – Strada della Motorizzazione Civile 4
VENEZIA - MESTRE**

Il monitoraggio della qualità ambientale continuerà anche in seguito al cessato allarme per stabilire il livello di inquinamento causato e le modalità di ripristino ambientale.

- a. Controllo sulla qualità ambientale:** a cura del Comune e, su richiesta, con il concorso dell'ARPAV.
- b. Bonifica dell'area e ripristino dello stato di normalità:** a cura del Comune di Venezia e secondo le disposizioni di legge per l'attribuzione degli oneri e responsabilità.



5. INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE

L'attività di informazione alla popolazione, sia preventiva che a seguito di evento incidentale, è affidata al Sindaco.

L'informazione preventiva deve essere rivolta, *in via prioritaria, alle persone che risiedono stabilmente nell'area di attenzione e a quelle che vi svolgono attività lavorativa.*

Le persone residenti all'interno della zona di attenzione possono essere soggette a due distinte ed alternative forme di auto protezione: il riparo al chiuso o, esclusivamente in caso di ordine dell'Autorità, l'evacuazione.

In caso di ALLARME: messaggio tipo che sarà diffuso dal Sindaco del Comune di Venezia alle persone presenti nell'area di attenzione

Alla **BUSOLIN srl in Strada della Motorizzazione Civile 4 – Venezia - Mestre** si è verificato un incendio. **Riparate in un locale chiuso.** I Vigili del Fuoco ed i tecnici dell'ARPAV stanno intervenendo. Appena disponibili seguiranno aggiornamenti.

Al CESSATO ALLARME: messaggio tipo che sarà diffuso dal Sindaco del Comune di Venezia alle persone presenti nell'area di attenzione

L'incidente si è concluso. Cessato allarme.
Si può uscire all'aperto e riprendere le normali attività quotidiane.

Provvedimenti di autoprotezione da attivare in caso di allarme generale

chiudere ogni uscita o apertura verso l'esterno

arrestare l'eventuale impianto di aerazione

attendere ulteriori istruzioni dalle autorità di protezione civile

Al cessato allarme

Porre particolare attenzione nel tornare ad accedere ai locali, particolarmente per quelli interrati o seminterrati, dove vi possa essere ristagno di vapori

Aprire tutte le finestre e le porte per aerare i locali interni

La popolazione, qualora non si possa escludere pericolo per la pubblica e privata incolumità, viene informata sul comportamento da adottare e sui provvedimenti di protezione sanitaria necessari.



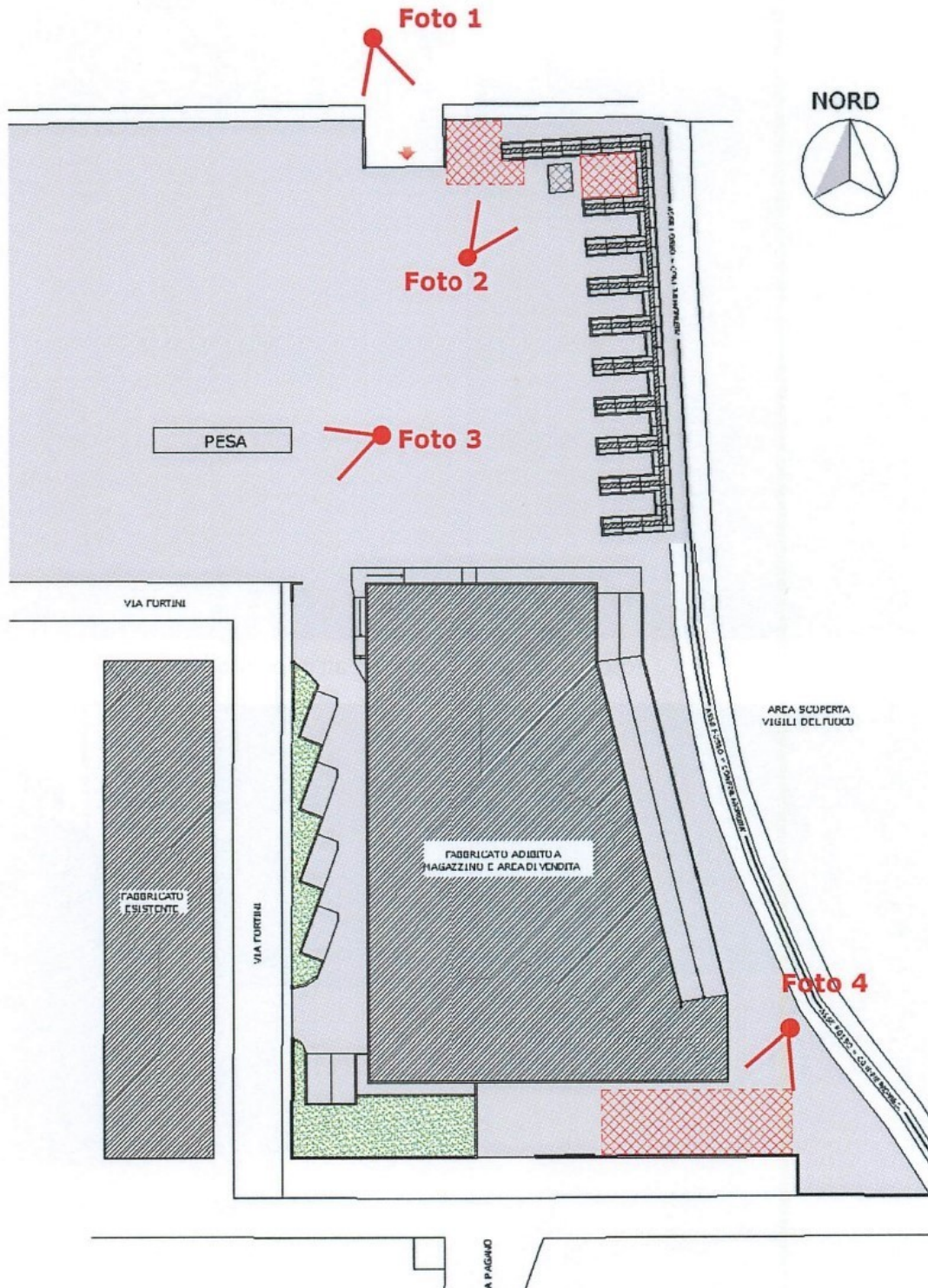
Allegato 1 – Operazioni autorizzate e tipologia rifiuti

| D.M. 05/02/98 e smi (vigente dal 2006) | Tipologia | Attività di recupero | Codice CER | Quantità istantanea massima di stoccaggio (t) | Quantità annua trattata (t/a) |
|--|--|----------------------|--|---|-------------------------------|
| 01.01 | Rifiuti di carta, cartone e cartoncino, inclusi poliaccoppiati anche di imballaggi | R13 | 150101 150105 150106 | 4 | 75 |
| 02.01 | Imballaggi, vetro di scarto ed altri rifiuti e frammenti di vetro; rottami di vetro | R13 | 170202 | 8 | 25 |
| 03.01 | Rifiuti di ferro, acciaio e ghisa e, limitatamente ai cascami di lavorazione, i rifiuti identificati dai codici 100299 e 120199. | R13 | 150104 170405 200140 | 10 | 100 |
| 03.02 | Rifiuti di metalli non ferrosi o loro leghe e, limitatamente ai cascami di lavorazione, i rifiuti individuati dai seguenti codici 100899 e 120199 | R13 | 150104 170401 170402 170403 170404 170406 170407 200140 | 10 | 100 |
| 06.01 | Rifiuti di plastica; imballaggi usati in plastica compresi i contenitori per liquidi, con esclusione dei contenitori per fitofarmaci e per presidi medico-chirurgici. | R13 | 150102 170203 | 2 | 50 |
| 07.01 | Rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari e i pali in calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali, purchè prive di amianto. | R13 | 101311 170101 170102 170103 170107 170802 170904 200301 | 200 | 12500 |
| 07.02 | Rifiuti di rocce da cave autorizzate | R13 | 010413 | 14 | 150 |
| 07.29 | Rifiuti di lana di vetro e lana di roccia | R13 | 170604 | 2 | 15 |
| 09.01 | Scarti di legno e sughero, imballaggi di legno | R13 | 150103 170201 200138 | 5 | 150 |
| 16.01 D) | Rifiuti compostabili per la produzione di composti di qualità costituiti da rifiuti ligneo celluloseici derivanti dalla manutenzione del verde ornamentale | R13 | 200201 | 5 | 50 |
| TOTALE QUANTITA' ANNUA TRATTATA (t/a) | | | | | 13215 |
| TOTALE QUANTITA' MASSIMA STOCCABILE (t) | | | | 260 | |

La quantità massima stoccabile è di 260 t. di cui 200 t. di sfido edile CER 170107. Il rifiuto infiammabile (plastica, legno) è contenuto separatamente in cassoni scarrabili. La quantità massima stoccabile va da 2 a 5 t.



Allegato 2 – Layout autorizzato





Allegato 3 – Modulo per segnalazione evento

Da utilizzare in caso di ALLARME da parte del Gestore /Responsabile dell’Azienda

All. C.1 DPCM 21/08/2021

**SCHEMA DI SEGNALAZIONE (anche TELEFONICA) DELL’EVENTO DA PARTE DEL GESTORE
DELL’IMPIANTO DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO RIFIUTI**

PER UN EVENTO INCIDENTALI VISIBILE E/O RUMOROSO VERSO L’ESTERNO SENZA/CON
POTENZIALE EVOLUZIONE

COMUNICAZIONE DI: PREALLARME ALLARME/EMERGENZA

| | ENTE/STRUTTURA | Telefono | PEC / MAIL |
|---|--------------------------------|-------------|--|
| 1 | Comando VV.F. di Venezia | 115 | so.veneziam@vigilfuoco.it |
| 2 | Prefettura di Venezia | 0412703429 | salaoperativa.pref_veneziam@interno.it protocollo.prefve@pec.interno.it |
| 3 | Comune di Venezia | 041 2747070 | protezionecivile@comune.veneziam.it pm.centrale.operativa@comune.veneziam.it |
| 4 | Questura di Venezia | 113 | dipps192.00F0@pecps.poliziadistato.it 112nue.ve@poliziadistato.it |
| 5 | Città Metropolitana di Venezia | 3297506591 | protciv@cittametropolitana.ve.it |
| 6 | ARPAV | 041 5445511 | dapve@pec.arpav.it |
| 7 | Regione Veneto | 800990009 | Sala.operativa@regione.veneto.it |

Si comunica che in data _____, alle ore _____,

nell’impianto **BUSOLIN SRL Strada della Motorizzazione Civile 4 – Venezia – Mestre** autorizzato a _____
come da atto (indicare rif.to autorizzativo)

si è verificato il seguente evento incidentale:

- INCENDIO
- ESPLOSIONE – EMISSIONE IN AMBIENTE DI LAVORO
- EMISSIONE INCONTROLLATA DA CAMINO
- CONTAMINAZIONE DEL SUOLO
- CONTAMINAZIONE DI ACQUA
- ALTRO _____

SENZA CON POSSIBILE PEGGIORAMENTO DELLE CONDIZIONI DI SICUREZZA ANCHE ALL’ESTERNO

CONDIZIONI METEO: VENTO DA.....VELOCITA’.....

RIFIUTI e SOSTANZE COINVOLTE NELL’EVENTO:.....

RESPONSABILE DI TURNO:.....

TELEFONO N.FAX.....

È STATO ATTIVATO IL PIANO DI EMERGENZA INTERNA.

IL GESTORE



Allegato 4 – Modulo di comunicazione di aggiornamento

(a cura del gestore per variazioni di recapiti telefonici, di titolarità, di trattamenti o tipologia CER)

A:

Prefettura di Venezia: protocollo.prefve@pec.interno.it
Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco: com.veneziam@cert.vigilfuoco.it
Comune di Venezia: comandopl@pec.comune.veneziam.it
protezionecivile.centromaree@pec.comune.veneziam.it
Città Metropolitana: protocollo.cittametropolitana.ve@pecveneto.it

Il sottoscritto _____, in qualità di _____
(Cognome e nome) (Qualifica)

dell’Azienda **Busolin srl – Strada della Motorizzazione Civile 4 – Venezia - Mestre**

COMUNICA

che è in corso/ è avvenuta la seguente variazione:

- ▣ Modifica della Ragione Sociale in _____
- ▣ Modifica del Gestore/Resp. Sicurezza in _____
(Cognome e nome, recapito telefonico, email)
- ▣ Modifica operazioni/ tipologia/ quantitativi _____
- ▣ Modifica layout aziendale _____
- ▣ Altro _____

Le informazioni relative all’avvenuta variazione verranno trasmesse con il Modulo di Dichiarazione All. C.2 del D.P.C.M. 27 agosto 2021, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 240 del 7 ottobre 2021, anche tramite inserimento in formato digitale al link: <https://peerifiuti.vigilfuoco.it/peerifiuti-web/login>

Data _____

FIRMA _____
